

B1, Unità 3

Queste schede non sono pensate per farti lezione di italiano, anche se impari parole e forme nuove: sono fatte per darti il piacere dell'opera in italiano.
Non sono 'esercizi', sono pagine di civiltà italiana.

Il brindisi: libiamo ne' lieti calici

Da *La Traviata*, musica di Giuseppe Verdi
su testo di Francesco Maria Piave.
Opera composta nel 1853.



L'opera è basata su un dramma di Alexandre Dumas figlio, *La dame aux camélias*. Quando è stata presentata, nel 1853 a Venezia, è stata uno scandalo sia per il tema, una prostituta per ricchi, sia perché il tempo della storia non era nel passato: era una storia degli stessi anni, i personaggi sul palco avevano gli stessi vestiti degli spettatori in teatro, la classe sociale era la stessa... E, alla fine, la persona più onesta e nobile di tutti era proprio lei, la "traviata", che vuol dire 'persona che ha perso la via dell'onestà', 'prostituta'. Violetta si innamora di Alfredo e vanno a vivere insieme in campagna. Il padre di Alfredo chiede a Violetta di non rovinare la sua famiglia, perché tutti a Parigi parlano di Alfredo che vive con una prostituta. Violetta capisce, dice ad Alfredo che non lo ama

più, e il ragazzo se ne va. Passa il tempo; Violetta, ammalata di tubercolosi, sta morendo. Il padre di Alfredo scopre che Violetta non ha accettato soldi dal figlio, ha sempre pagato tutto lei, e che ha accettato di lasciare Alfredo per amore, ma ormai è tardi: i due uomini arrivano alla casa di Violetta in tempo per vederla morire.

In quest'aria siamo ancora all'inizio dell'opera: Violetta dà una grande festa, stanno brindando, e Alfredo ripete che l'ama, anche se in maniera indiretta. Lei finge di non capire, ma se vai alla scheda su *Follie, follie* - aria che nell'opera viene subito dopo il brindisi - vedrai che Violetta ha capito benissimo e ha paura di innamorarsi.

● Leggi il più famoso brindisi dell'opera, con l'aiuto dell'insegnante o del dizionario.

Alfredo

Libiamo, libiamo ne' lieti calici, —————→ Brindiamo - negli allegri calici
che la bellezza infiora; —————→ I quali (riferito ai calici)
e la fuggevol, fuggevol ora —————→ L'ora, il tempo che fugge, passa veloce
s'inebrii a voluttà. —————→ Possa bere vino a piacere, fin che le piace
Libiam ne' dolci fremiti —————→ Brividi d'amore
che suscita l'amore,
poiché quell'occhio al core
onnipotente va.
Libiamo, amore, amore fra i calici
più caldi baci avrà.

Tutti

Libiam, amor fra i calici
Più caldi baci avrà.



Violetta

Tra **voi**, tra voi saprò dividere ————— • *Violetta parla a tutti gli ospiti della festa.*

il tempo mio **giocondo**; ————— • *Allegro*

tutto è follia nel mondo

Ciò che non è piacer.

Godiam, **fugace** e rapido ————— • *Godiamo, prendiamo il piacere - fuggevole, che passa veloce*

è il **gaudio** dell'amore; ————— • *Piacere*

è un fior che nasce e muore,

né più si può goder.

Godiam c'invita, c'invita **un fervido** ————— • *Queste parole (accento) appassionate c'invitano a godere.*

accento lusighier.

Tutti:

Ah! **Godiamo**, **la tazza e il cantico** ————— • *Il bicchiere e il cantogodere*

la notte **abbella** e il riso, ————— • *Abbelliscono*

in questo paradiso

ne scopra il nuovo dì. ————— • *Ci trovi l'alba del nuovo giorno.*

Violetta: La vita è nel **tripudio**... ————— • *Festa, allegria*

Alfredo: **Quando non s'ami ancora**... ————— • *Ma solo se non si è innamorati.*

Violetta: **Nol dite a chi l'ignora**, ————— • *Non ditelo a chi non è innamorata.*

Alfredo: È il mio destin così...

Tutti:

Godiamo, la tazza, la tazza e il cantico,

la notte abbelli e il riso,

in questo in questo paradiso

ne scopra il nuovo dì.

● **Ascolta l'aria, leggendo il testo.**

Ascoltare un coro è sempre difficile, per la comprensione, quindi segui attentamente il testo scritto.

● **Ascoltiamo ancora, facendo attenzione alla musica.**

La musica è un valzer molto cantabile, che entra subito nella memoria; è costruita in modo da dare un grande senso di festa e allegria, proprio per creare un contrasto drammatico, adatto al teatro, con la musica che viene subito dopo, quando lei rimane sola e ripensa a queste parole di Alfredo (vai alla scheda *Follie, follie!*).